

Erano il colonnello e la marchesa di Sabiron che avevano deciso di pranzare quel giorno al Fratelli provenzali...

— Come trovate la mia piccola protetta, contessa? — domandò la marchesa di Sabiron alla sua amica.

— Deliziosa; la metterò nel mio prossimo romanzo, dichiarò l'autrice di Felice. Soltanto desidero che essa continui la sua canzone.

— Sentita, Caterina! Per niente intimida, Caterina, con la sua voce fresca riprese la canzone che i nobili uditori ascoltarono con evidente compiacenza.

La marchesa lasciò cadere nel suo bicchiere un grazioso gioiello, e il marchese di Sabiron pose nel suo un involto legato con due galloni d'oro: era il brevetto di sergente della guardia.

Il colonnello incaricò il mento della sposa e cullando disse: — Avevo deciso di farvi attendere i galloni come dono per la nascita del prossimo figliuolo...

Il XVIII secolo, insipriato, meschiato, brioso e galante, tutto mascherato e pettolegato, ricco di chiacchiere e di stragi, incurante, senza testa e sans culotte...

Un uomo, dai capelli grigi, avvolto in un mantello molto usato, ma abbottonato militarmente, lasciò i bottoni troppo brillanti e rumorosi con le loro marchese e con la folla immensa...

Signor signora di carnevale: un carnevale, assai animato e gipioso, come vent'anni prima; ma nulla di più triste della galezza degli altri quando non si può dividerla.

Un uomo, dai capelli grigi, avvolto in un mantello molto usato, ma abbottonato militarmente, lasciò i bottoni troppo brillanti e rumorosi con le loro marchese e con la folla immensa...

Egli attraversò la stanza da pranzo, per la quale questo nome è no' ironia, e si ferma in una camera debolmente illuminata da una candela famosa, dove la fiamma morente di un magro fuoco riscalda una piccola mano ancora bella...

Allo scote di sera, tremante sotto un vecchio soale che le copriva le spalle, ella pensava con grande amarezza che i loro gioielli, i vestiti, la biancheria, erano tutti impegnati per pagare il padrone di casa...

E infatti quella nobilita emigrata è dispersa dalla grande rivoluzione, sballata da tutti i venti, gettata in lontani paesi, che errava alla ventura desolata, povera e disillusa...

Questo era il caso del marchese di Sabiron. Assai felici ancora di avere salvata la testa, essi avevano girato e viaggiato consideratamente finché il loro amor patrio li aveva fatti ritornare in Francia...

Al passo discreto del marito, la nobile dama levò gli occhi stanchi e lo interrogò con lo sguardo.

Egli si tolse il cappello, avariato e logoro, e si chinò a baciare la piccola dita affilata della sua campagna, con quella galanteria squisita, superiore a tutte le miserie.

— Poco, mia cara, questa gente d'affari pare che si borti di noi e ci gonfia di vane speranze. «Pazienza, pazienza» dicono loro, questo è un bel dire, ma noi resteremo a stomaco vuoto.

— Che sarà di noi? — Se non fosse che per me! Ma voi, marchesa, vedervi soffrire così di freddo e di fame!

— Io ne sono disperato, tanto disperato che mi sono deciso... a un passo molto penoso.

— Avete scritto Bonaparte? — No, al Duca di Danzica — Chi è questo tipo? — Una mia ah! ah! ordinanza... che è diventata il maresciallo Lefebvre.

— Oh! lui? — Solo per voi, marchesa, credetelo. Veramente lo avevo una buona opinione di questo giovane che aveva salvato molti dei suoi affiliai nel momento del disordine.

— Lo amereste? Egli non mi ha nemmeno risposto. — Per bacco! Voi avete rievocato un ricordo umiliante per una duchessa... dal panierino di biancheria.

— Eh! graziosissima, mia cara, le avvertirà non vi hanno tolto lo spirito, e potreste rivenderne alla signora De Genlis che cerca, pare, un posto da portinaia in qualche castello.

— Il suo allievo preferito, il Duca di Chartres, è ben stato fortunato di trovare un posto da maestro di scuola. — Ricordate la nostra gita in quattro ai Fratelli provenzali con la vostra sapiente amica? Ricordate il suo entusiasmo per quella piccola sposa, che doveva diventare marescialla di Francia...

— Davanti ai pochi carboni, essi rimasero silenziosi e tristi, tutti presi dalla grande melanconia del passato. Uno strato di cenere sottile copriva i pochi tizzoni che impallidivano, mentre il marchese cominciava leggermente a russare, e il regolare respiro della marchesa annunciava che quei due poveri e grandi fanciulli avevano adottato il proverbio: «Chi dorme pranza!»

— Il signor colonnello è servito! Una tavola sontuosamente preparata coperta di argenterie e di cristalli apparve dinanzi agli occhi incantati dei due affamati...

Una guardia francese, dall'uniforme un po' troppo larga, sta sulla soglia con una candida salivetta sul braccio; una grisetta in sottana corta, un po' ingrossata ma sempre svelta, sta levando da un grande panierino della biancheria ricamata che stende sul letto.

— Dio mio, lo sogno, dice la marchesa. — Anchio! — Ma chi sono essi? Facciamo noi lo stesso sogno?

— Chi siete voi? — balbetta l'ex colonnello, commosso davanti all'antica uniforme del suo reggimento. — Francesco, sono la vostra ordinanza, e sono qui per servire il mio colonnello.

— Ed io sono, Caterina, la vostra lavandaia, felicissima di ritrovare la sua marchesa. — E tutto ad un tratto in tono rade per dissimulare la sua emozione, il Duca di Danzica disse:

— Signor colonnello, or sono venti anni, voi mi faceste l'onore di fare atto di presenza al nostro pranzo di nozze; permettete che oggi va le restituisca.

— E servirono essi stessi i loro antichi protettori, senza consentire di mettersi a tavola con loro. — Al «dessert», la marchesa trovò nel suo bicchiere di champagne i gioielli impegnati nel tempo della disgrazia, e il marchese vi trovò i titoli delle sue proprietà, riscattate dal suo antico sergente.

Il duca di Danzica, con un riso bonario, rivoltesi al marchese di Sabiron disse con aria maliziosa: — Ho pagati i miei galloni, caro colonnello, poiché a quest'ora ho dodici figli da presentarvi.

«Io rammento volentieri la marescialla Lefebvre — diceva Napoleone a Sant'Elena — dopo aver raccontato questo aneddoto; io ho ragione di rallegrarmi di lei; poiché sono certo che poche dame dell'antica nobiltà sarebbero state capaci di un tratto così equisitamente delicato!»

Roma, luglio 1905. Rossana

Cercasi giovanotto carpentiere per carrozze e carri Per trattative rivolgersi al signor Oreste Odorico, FIRANO (Istria)

Agente di campagna provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

La prima giornata delle feste La tombola - Le corse

Il Comitato per festeggiamenti non poteva augurarsi giornata migliore di quella d'ieri.

Dell'enorme movimento di gente venuta dai fuori abbiamo già parlato; nelle ore pomeridiane esso andò sempre più aumentando.

I tram stracarichi, si succedevano inossessatamente, la linea da piazza Vittorio alla Stazione aveva raddoppiate le corse.

I venditori di cartelle fecero ottimi affari; fanno profitti ieri dicendo che la vendita doveva dare buoni frutti, poiché le cartelle vendute sommarono a 5758, numero mai raggiunto!

Intanto Piazza Umberto Primo andava affollandosi in attesa dell'estrazione della tombola. La riva del Castello presentava il solito colpo d'occhio con quelle migliaia di gruppi variopinti di persone sdraiate sull'erba o sedute sui muretti che costeggiano il sentiero di salita.

Finalmente vengono le 17 e nell'apposito palco prendono posto le autorità, i membri del Comitato, della Congregazione di Carità, la stampa ed altri invitati.

Notiamo: il cav. A. Beltrame, Giuseppe Ridolfi, — entrambi in ammirabilissima commo incantevole, al sole della gloria — l'assessore Giuseppe Conti, il Comm. Ettore Spazzoli, per la Congregazione di Carità, il giudice Solmi, maggiore Marsotti, capitano e tenente dei carabinieri ed altri.

La folla attende che s'incominci ad intatti alle 17.20 si grida il primo estratto che è 134.

Poi si prosegue per altri 12 numeri finché col 29 un operaio che stava poco lontano dal palco del Comitato grida: cinquino!

Sale sul palco, si verifica la cartella nel bollettario N. 62 e la cinquina, lire 200, è pagabile.

Il fortunato è tal Barbetto Giovanni, muratore, abitante in Via Giovanni d'Udine.

La banda cittadina, che si trova in mezzo al giardino, presso la fontana, intona una marcia, poi l'estrazione prosegue. Ed escono: 9, 58, 34, 30, 87 e via di seguito venti numeri finché al 75 si ode il grido che la prima tombola è vinta.

Tutti si alzano in piedi per vedere la faccenda del vincitore ed un oh! di meraviglia esce da mille bocche perché il favorito, della fortuna è ancora il muratore Barbetto Giovanni che venti minuti prima vinse la cinquina.

Egli sorridente («come non esserlo? Novocento lirette non si trovano facilmente per le strade! N. 2. R.») si avvicina alla Presidenza, si fa la verifica, la cartella è esatta.

Fra le strette di mano di tutti quelli che stanno sul palco il Barbetto, applaudente della folla, se ne va.

Ormai la tombola sta per finire, infatti dopo 5 soli estratti e precisamente col 49 certo Sello. Erigo di Giovanni, fabbro, che abita in Via Porta Nuova, vince la seconda tombola, beato lui, di 400 lire.

Si presenta contemporaneamente a lui il barbiere Fant Giuseppe di Tricesimo che avrebbe vinto la seconda tombola.

Ma egli s'era sbagliato nel cancellare un numero e perciò tutte le 400 lire spettano al Sello.

anziché far del disordine corsa di mettere in ordine per la partenza, la Prima batteria della corsa ospiti nella quale corrono e arrivano: Dongo, Marynello, Raoul, Orfanella, Leggera.

Ammirabilissima la lotta fra Dongo dell'allevamento di Romans, fortissimo trotatore, e Marynello di Telosi di Ravena, che dovuti trattenere in principio, arriva a portarsi a fianco di Dongo e quasi a sorpassarlo.

Nella seconda batteria arrivano Ida di Bernardini-Arrigoni (guid. Guarrato), Pasfiro di Manera, che quando sta per passare al primo posto, è un tracollo metri dall'arrivo, perde un ferro e col ferro anche la vittoria. Seguono Gildessa di Colosio e Novelli, Roosevelt si ritira.

Nella terza batteria giungono Tonin di Tonini-Casale, Felice Papagena dell'Albergo di Romans, Prince di Boldini, che non ha potuto figurare perché agitato da una faga fatta pochi minuti prima per via Gio. d'Ud. e via Gemona; e Grandmont, il vecchio e glorioso trotatore dall'allevamento Breda, ingittamente esultato dal regno dei suoi trionfi, che anche ieri, partito come una freccia, si è mantenuto primo per quasi due giri.

Durante il tempo che la Giuria impiega a discutere la premiazione, la folla invade la pista e Canella, glorioso nella sua sua resurrezione, preso in mezzo, riceve un'ultima scoria di entusiasmi flash che egli filosoficamente raccoglie con una scollatina di spalle.

Una novità introdotta è la carrozza che condotta ai loro posti i giurati i quali, pare essi! non sono nemmeno rispettati dalle sibilanti accompagnatorie del colto pubblico.

E siamo alla Corsa Udine riservata ai tre cavalli vincitori delle tre batterie. La lotta è splendida fra Ida che la Giuria classifica prima e Dongo. I due corridori siano per un bel tratto paralleli e sembrano in pariglia. Al traguardo Dongo rompe e vien giudicato secondo, Terzo Tonin. Sorgono proteste, ma poi tutti accolgono il verdetto e ricevono i premi: I. L. 500; II. L. 300; III. L. 200; a tutti e tre una bandiera d'onore. Per le batterie i premi erano di 100, 75 e 50 lire.

Finite le corse riuscite ottimamente e assai interessanti, dovevano seguire gli equipaggi, ma essi, invece di affilare davanti alle tribune, pensano di affilare per i fatti loro, e il pubblico si riversa nelle trattorie e nei caffè commentando molto favorevolmente la prima giornata degli spettacoli d'agosto.

Gli impiegati comunali riaffermano il loro diritto Associazione fra gli impiegati del Comune Ordine del giorno votato nella seduta del 22 corr.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine, visti due articoli del Giornale di Udine del 9 e 11 corr., nei quali, sotto forma di monito generico, è lasciata trasparire a carico di un Solo l'accusa di collaborare in giornali politici, abusando della sua posizione di impiegato;

Costatata infondata l'accusa; e preoccupandosi del fatto che dei giornali coinvolgono leggermente in dibattiti politici ed amministrativi che non li toccano, del funzionari municipali;

affirma, lo stretto dovere di questi funzionari d'attendere con la maggior coscienza e delicatezza ai loro incarichi d'ufficio; ma contemporaneamente il loro diritto di pensare e di agire secondo le proprie convinzioni, col solo sindacato generale che la Stampa deve esercitare all'opera pubblica di tutti i liberi cittadini.

Il Consiglio Direttivo: L. Mulinaris - E. De Checo - E. Moro - O. Luzzatto - F. De Nobili - D. Salvigoli

Il nuovo Ispettore delle Poste signor Nicola Della Santa, che sostituisce il cav. Pascoli, ha preso ieri possesso del suo importante ufficio.

Egli viene preceduto da ottima fama di funzionario cortese, intelligente e imparziale, da Cagliari dove lavorava da ispettore aggiunto.

Perciò l'essor stato destinato a Udine corrisponde ad una promozione morale, meritissima più che materiale.

All'egregio Ispettore diamo il cordiale benvenuto.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSI. Visite dalle 10 alle 14 - Mercatogrosso, N. 4

Il resoconto della Patria con ammirabile costanza ripete, a proposito dell'attuale spettacolo al Miperra, imperterribilmente quanto ebbe a scrivere — ad inimmorabili — di tutti gli spettacoli passati sulle scene di tutti i teatri di Udine. E fra l'altro:

«L'orchestra guidata dalla mano ferma del maestro Pozzi ha proprio bene, e tutte rivela le più delicate ed arcane bellezze della musica puoculana.

La massa corale, iscritta a dovere dal bravissimo maestro G. Barilo, non lascia proprio nulla a desiderare.

E' verissimo: è proprio nella desiderata. E i giornali e il signor pubblico, che desiderano un po' meno di... indipendenza dell'orchestra e nei cori, hanno tortissimo.

Perché proprio tutto va per lo migliore nella migliore delle Bohème possibili.

Una cantonata? O... Il Giornale di Udine si scaglia contro l'autorità municipale perché alla sera in Giardino è proibito durante le prove dei cavalli l'ingresso a quinquagoc persone.

Ora il Municipio c'entra in tali proibizioni come i cavoli a merenda, avendo affidata la pista all'Autone Baroni e non avendo creduto di fare a questa limitazione di sorta.

E' un'altra cantonata, questa, del del Giornale moderato? Oppure mette in pratica il Giornale di Udine il consiglio che prodigava tempo fa e cioè di cessare dalla polemica violenta?

Due prepotenti Da molti cittadini si lamenta come vengano accordate licenze per feste da ballo in questa stagione.

Come se non facesse abbastanza caldo? Anche tempo fa, in via Orsano, nel pomeriggio di una domenica successe un paragonabile che per poco non ebbe serie conseguenze.

E così ieri sera, verso le 10, nella festa da ballo fuori Porta Aquilata successe un baccano indavoloso.

Due contadini, certi Braida Luigi di Manzano e Pasconi Domenico di Battio, già ubriachi pretendevano di ballare e di avere dell'altro vino.

Le guardie di città Fortunati e Moggiolo con belle maniere li persuasero ad andarsene.

Ma i due contadini, indiato il viale Palmanova, entrarono nell'osteria «Al Casone» ed anche qui pretendevano che l'oste portasse loro da bere minacciando diversamente di gettare a terra tavoli, stoviglie e quant'altro si trovasse nell'esercizio.

La cosa prendera una cattiva piega e perciò furono chiamate le stesse Guardie di servizio alla festa da ballo: I due bulli preesero allora ad insultare anche gli Agenti i quali protestarono, non senza fatica, al loro arresto.

Opposero viva resistenza, menando pugni e calci, ma finalmente, ridotti all'impotenza furono tradotti in Caserma dove ancora si trovano.

Un palco al Miperra? La benedica signora Giulia Pogola Angeli ha con generoso pensiero gentile disposto che l'ottimo suo palco (n. 17 in seconda fila) del Teatro Miperra si venda, durante questa stagione d'opera, a profitto del patronato «Senola e Famiglia».

La Presidenza vivamente ringrazia. Il palco è in vendita presso il camerlano del Teatro.

ALBERGO ROMA Come abbiamo annunciato questa sera avrà luogo il solito concerto, diretto dal m. Rambaldo Marcolli. Certo il pubblico affollerà il simpatico ritrovo.

Teatri ed Arte. Teatro Miperra. «LA BOHÈME» Ieri sera per la seconda della Bohème il teatro era tutto esaurito. Non un posto vuoto. Applausi calorosissimi durante tutta la rappresentazione e bis del quartetto finale al terzo atto con chiamata agli artisti e al maestro Poggi.

La Giacobbi, la Cassandro, Pasutti, Silvestri, Seclari, Trevisan ed Andrea Orlandi, che nella cronaca di ieri avevamo dimenticato per parva aviata furono tutti apprezzatissimi.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione. Funzionari e ventilatori elettrici. Padiglione Secession

Oggi 16, si riapre il Padiglione Secession con la Compagnia di canto-trio Manon, composta dei seguenti artisti: signa. Lina Manon, Verguina Manon, Esterich, Richien, Temistocle Manon, con nuovo repertorio di romanze e agguzonette.

Interessi o cronache provinciali

Sulla «Parola del Friuli» del 5 corr. il sig. Giuseppe Lacchia s'era perduto in mezzo alla prosa violente d'un leale amico...

Nel mandando alla ricerca di colpe e di responsabilità, ma desideriamo mutato l'indirizzo amministrativo al nostro Comune...

È peggio, fallito il tentativo di trasformare il presente dibattito in questione personale, si riprendono nell'ultima evasiva risposta...

Anche la sera del 12 corr., in Consiglio comunale, trattandosi di provvedere nuovi fondi per lavori suppletivi all'acquedotto...

Sempre più si diffonde la convinzione che sia indispensabile sapere se il fatto dei denari già spesi per le riparazioni dei tubi...

Si crede che occorra conoscere, da competenti, e dopo una accurata verifica dei tubi, se si assicurano probabilità di altre straordinarie e annue spese di manutenzione...

Ma ripetiamo: la presente Giunta municipale, costituitasi il nuovo elemento, è una riproduzione della Giunta Lacchia e non può quindi giudicare appassionatamente gli atti proprii.

Per i precedenti ch'essa ha, d'accidia e d'inettitudine, e per le ragioni espone negli altri nostri articoli, una inchiesta dell'autorità superiore, è impo-

Quando sarà pubblicata, noi apprenderemo da essa, anche, se l'autorità tutoria in questi passati tempi ha fatto intero il suo dovere...

Criticare così, senza sott'intesi, l'operato degli ammi. che sono al Municipio, qui è cosa inaudita. La saggia economia e l'ignoranza di molti, fa sembrare pazzia temerarietà e sacrilegio...

Noi abbiamo sentito e sentiamo critiche e vilipendi per l'amministrazione, nei caffè, nei crocchi d'amici, sulle piazze, dagli stessi individui che al Consiglio comunale pavidamente taccono e eternamente consentono.

Un paio di valorosi sovversivi (poveri antoralli!) predicatori di retitudine politica al caffè, tiene ora, riguardo al nostro argomento, un sassolino in bocca per correggere la improvvisa sopravvenuta balbuzie e preferisce darsi alle ricerche storico-monumentali-estetiche o alla bottega.

Eppure, persino i timidi e gli opportunisti, se sono confortati dalla pubblica opinione, devono trovar il coraggio di portare al Consiglio comunale e fuori la voce del paese.

libero arbitrio, nella maggioranza con-

In altro paese, pure se composta dei medesimi uomini, l'amministrazione Lacchia, sarebbe entrata in liquidazione subito dopo, anzi durante il caso Carli. Ci appelliamo al giudice che ha giudicato il disgraziato segretario: essi ebbero agio di conoscere l'ordine del nostro Comune.

E poi essa avrebbe avuto varie occasioni di dover dimettersi. Come ha potuto restare a suo posto dopo la relazione Marini, dopo i deplorando dei decreti d'approvazione dei conti, dopo la relazione Mantovani?

Sarebbe interessante conoscere il parere dei signori reg. Marini e Mantovani di Udine, e quella del sig. Prefetto d'allora!

La Giunta Lacchia restò a suo posto per convinzione di essersi immeritata di censurare. Non si può ammettere. Per essersi creduta superiore alle censure stesse? Sarebbe, un caso d'incoscienza.

Per sentirsi appoggiati dalle superiori autorità? Si crederebbe, a patto che ciò venisse dimostrato.

Per la sicurezza di contare sopra una immutabile e automatica maggioranza? Sarebbe questa l'unica ragione da poter portare e se fosse la vera, deluderebbe a meraviglia la situazione amministrativa.

Cavaliere Lacchia e compagni di governo, perchè non si degnano di rispondere alle domande loro rivolte? Dovrebbero mai essere le risposte, tali da compromettere la loro nome di savii e prudenti amministratori del Comune?

Se si: ecco un'altra proposita occasione per dimettersi. Se no: tanto meglio per loro, rispondano e si confondano.

Cavaliere Lacchia e compagni di governo, perchè non pubblicano e non mettono a disposizione del prediletto popolo, i quattro documenti da noi richiesti?

Dovrebbero mai questi, esser tali da compromettere la loro nome di savii e prudenti amministratori del Comune? Se si: ecco ancora un'altra proposita occasione per dimettersi. Se no: tanto meglio per loro, diano aria al chiuso; perchè Lor Signori insegnano che una carica pubblica comporta dei doveri ai quali nessun uomo può sottrarsi.

Cavaliere Lacchia, non è sufficiente essere onesti, ma in una carica pubblica occorre all'onestà aggiungere l'operosità e la diligenza, non la sola ambizione.

Si rivolga per lumi ai colleghi del Consiglio provinciale o al signor Prefetto, e si decida.

Noi diciamo a Lei e ai componenti la sua Giunta: non le ingiarlo, non le minacce, con le risposte evasive o col silenzio, Lor Signori non si consolidano il diritto morale di rimanere al loro posto; perchè ne scongiuri di preti alleati, né l'occhio semichiuso della minoranza, né l'orgogliosa d'autorità torale, né voti di maggioranza, ne coraggiosa abdicazione di nemici, potrebbero cancellare la verità e tanto meno farla diventare sogno.

E sino a che alcuna risoluzione non verrà presa, i cittadini stimeranno, che gli amministratori non compiano il loro dovere e che Lor Signori non vogliano un'inchiesta e completa, per non esser costretti a dimettersi, e non vogliono dimettersi per impedire l'inchiesta. Dimissioni-inchiesta: ecco il binomio da risolvere.

risolta perchè il dott. d'Andrea sfuggiva all'arbitrato da lui stesso proposto, la Prefettura, con sospetta sollecitudine, ordinava un'inchiesta in proposito. Che mai?

Sarebbe questa una meschina tavola di salvezza gettata dalle complacenti Autorità al naufrago cavalier montanof? Tutto lascerebbe supporre.

Infatti quale ragione legittima questo intervento della Prefettura in un fatto che per natura sua non può avere altre soluzioni all'infuori di un giury d'onore o del dibattito giudiziario?

E come va che, come inquirente si è proprio pensato il dott. Fratini, notoriamente intimo amico del cavaliere? Elementari riguardi dovrebbero almeno suggerire al dott. Fratini di declinare l'incarico.

Basta per oggi. Vedremo come i fatti risponderanno a questi punti interrogativi.

Colorado di Mont'Albano, 15 (Min) - Nuovo giudice cancelliere - Ci consta che venne nominato nel nostro Comune a giudice cancelliere il sig. Chittaro Giuseppe fu Battista, sebbene alcuni avessero col solito intrighi partigiani, tentato di mettere bastoni fra le ruote e mandare a monte tale nomina.

Il neo eletto fu già giudice ancora per tre anni e nel suo ufficio si mostrò sempre zelante e giusto. Tale nomina fu accettata favorevolmente dalla maggioranza del paese.

Un grave incendio a Remagnano - Ci mandano da Tricesimo la notizia che la scorsa notte verso le 24 un incendio distrusse il molino dei fratelli Comelli a Remagnano. I danni sono rilevanti perchè andarono perduti completamente il caseggiato, il macchinario e una cinquantina di sacchi di grano e farina.

Non sappiamo se i danneggiati sieno assicurati.

Audace tentativo di furto alla stazione di Cividale (per telefono al Friuli) Cividale 18. Durante la scorsa notte fu tentato un furto audacissimo alla nostra stazione ferroviaria.

Ignoti praticando un buco nel muro dell'ufficio tentarono scassinare la cassa forte.

Il Capo stazione, svegliatosi al rumore, e affacciato alla finestra per vedere di cosa si trattasse.

Visti scoperti, i ladri si diedero alla fuga. Il Capo crede che siano stati in tre.

I Carabinieri iniziarono preste indagini.

Calidoscopio - L'onomastico. - Oggi 16 agosto, S. Rocco, pellegrino. Nativo di ricca famiglia di Montpellier, rinnipato all'eredità dei suoi padri e si diede a pellegrinare a Roma e ad altri luoghi, mantenendosi sempre nei buoni costumi cristiani ed esercitando ogni virtù. Lasciò tanta buona memoria di sé, per tutto ciò, ne' popoli per quali fu di passaggio, che si prese dovunque a venerarlo qual santo, come anche oggi, coll'approvazione della chiesa. Morì verso il 1327.

Bilancio storico. Il decreto di Graziano 16 agosto 1926 - In data 16 agosto 1926 è il contratto originale in pergamena capitolato a Cividale nel quale il patriarca Gregorio promette al capitolo di Cividale di restituirgli il decreto di Graziano del q. Magister Marsilio che gli era stato prestato. Da questa notizia gli autori trassero la affettata conseguenza, che Marsilio abbia scritto il prezioso codice. Così in un' mano-scritto « varie cose raccolte fino all'anno 1802 » e di là l'attribuzione del codice al Magister Marsilio passò nella Guida di Cividale di monsignor D'Orlandi e in quella del R. Museo del co. A. Zorzi.

ziano portano la firma del carissimo Loloth. Non è facile riassumerlo e a noi basta l'ediclarlo. Agli studiosi (ah! quanto pochi) l'occurrere.

Il codice e membranaceo, in carattere gotico italiano evidentemente della prima metà del secolo XIII, le iniziali in rosso e azzurro. Lo scritto è fatto tutto d'una mano, di continuità e precisione meravigliosa, così da costituire un vero modello grafico.

Da note esistenti nel codice stesso risulta che nel 1234 si era già trascritto in margine al decreto l'apparato di Giovanni Teutonico; il che dimostra che nel 1234 il codice era stato scritto da parecchi anni.

E perchè lo si attribuisce a Marsilio? Il magister Marsilio è testimone nel citato atto del 16 agosto 1256 e più tardi possedette il codice.

Il magister Marsilio portò - probabilmente dice Leicht - il codice dalla Germania a Cividale. - E' ricordato quale magister ma più tardi risulta fosse canonico e menzionato come testimone in un atto esistente fra le pergamene dello Spitalo di Cividale, di aver posseduto un libro di così cospicuo valore a valido argomento per supporre che egli insegnasse appunto il decreto.

Cividale fu nell'ero medio una delle sedi d'istruzione dell'Alta Italia e più volte fu ricordato in nostre effemeridi. Si è sopra detto, che il codice è in carattere gotico italiano. Tali - ai Leicht - sembrano la scrittura, gli ornati ed altri indizi, e soggiunge: « passato quindi in Germania in proprietà del misterioso Ugo Bramburg, ritornò nel mezzo di Marsilio, presso ai luoghi d'onde provenne ».

FICCOLA POSTA c. a., Cividale: a domani. s. p., Gemona: benissimo; grazie; salut. s. g., Prato Carnico: a domani. L. POSTICO.

E. MORGANTI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Pascale, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taranto (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI Via Gemona, 20 - UDINE Onorario dopo prova soddisfacente.

BOTTIGLIERIA MARCO FERUGLIO UDINE - Piazza Metastasio - UDINE Ricco assortimento VINI in bottiglia finissima Barbara, Nebiolo, Crugnolino, ecc. Specialità FREISA SPUMANTE

BIBITE AL GHIACCIO BIRRA CAFFÈ e LIQUORI fini in sorte

FRUMENTO DA SEMINA "RIETI," Per commissioni rivolgersi direttamente alla Unione Produttori Grano da Seme - Rieti (Società Anonima Cooperativa Agricola) L'Unione, costituitasi con atto del 5 maggio 1905, allo scopo (art. 2 dello Statuto) di porre argine al grande abuso che taluni speculatori usano fare a danno degli acquirenti e dei veri e diretti produttori del grano "Rieti", conta circa 220 soci, rappresentanti i 6/7 della produzione totale della vallata reatina.

LA VIRILITÀ esaurita, affievolita, e deperita perdata si riacquista col "Virificatore Facelli", Flacon L. 5, per posta L. 5.25. Scrivete a Facelli - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

LIRE 5 a più di guadagno giornaliero lavorando in casa Società Macchine per calze Cerchiate persone d'ambo i sessi per lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compiamo il lavoro eseguito. THOS H. WHITTICK & Co. TRIDIST - Via Campanile, N. 103 NE. - Le lettere vanno affrancate con cent. 25 e le carte postali con cent. 10.

Vendonsi a buone condizioni: Mobiglia completo per stanza da letto - diverse vetrine uso libreria - quadri antichi e moderni e molti altri mobili. Rivolgarsi alla Redazione del giornale.

la Banca Cooperativa Udinese avvisa che gli uffici verranno trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine

PERLE SANDALO SAPO Polente disinfettante della via urinaria; rimedio radicale, di azione pronta ed innocua contro la blenorragia e la vesicula che si recante date. Boccetta L. 2,75. CARLO ERBA MILANO

CESARE dott. GIULIO Malattie incute e specialmente malattie di petto Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

CATARRO GASTRO-INTESTINALE Dolori e bruciori di stomaco, acidità si guariscono con la CHINA FACELLI efficacissima. - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2, 3; per posta L. 1.75, 2.25, 3.70.

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avventati, si ottengono con la POMATA FACELLI che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. 0.70 per posta L. 0.85, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

ODONTOLOGO - E' il miglior dentificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfa la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'altico cattivo e non fa soffrir di dolori di denti. Odontoi (Dixir) L. 1.75 - per posta franco L. 2 - Odontoi (Polvero) L. 1 - per posta franco L. 1.75.

Lo premiate Specialità Facelli si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla Farmacia Facelli - Livorno, 2.

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo... Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confon- de rei coi diversi saponi all'amido in commercio.

La réclame è la vita del commercio

All'Ufficio Annun- zi del Friuli si vende: Nicotina a lire 1.50 e 2.50 alla bot- tiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla botti- glia. Acqua Corona a lire 2 alla botti- glia. Acqua di gelso- mino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone ameri- ciano a lire 4 al pezzo. Ford-tripe cen- tesimi 50 al pacco. Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Gli abbonati al "Friuli" possono avere la magnifica Rivista Foto- grafica Internazionale "La Fotografia Artistica" diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11 annuo. E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di clas- sico fascicolo. Contiene articoli pratici, ricette, rassegna di sviluppi, bagni di viaggio, ritocco ecc. E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero. AMBULATORIO della Società Protetti. de' infan- ti (Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi. MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì. MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 18 alle 14 Specialista dott. Oscar Lussatto. MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghins. MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 18 Specialista dott. Giuseppe Murero.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Rubrica utile pel lettori F'errovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
O. 4.20 8.33	D. 4.45 7.43		
A. 8.20 12.07	C. 5.05 10.07		
D. 11.25 14.15	O. 10.45 15.17		
O. 13.15 17.45	D. 14.10 17.05		
M. 17.30 22.25	O. 18.37 23.22		
D. 20.05 22.45	M. 23.07 3.46		
da Udine a Pontebb. da Pontebb. a Udine			
O. 8.17 9.10	O. 4.50 7.38		
D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.00		
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.09		
D. 17.15 19.13	O. 18.39 21.25		
O. 18.10 21.30	D. 18.23 19.45		
da Udine a Cividale da Cividale a Udine			
M. 5.54 8.20	M. 8.38 7.02		
M. 9.5 9.53	M. 9.45 10.10		
M. 11.15 11.43	M. 12.10 12.37		
M. 15.32 16.08	M. 17.15 17.46		
M. 21.45 22.12	M. 22.23 23.50		
da Caserta a Portog. da Portog. a Caserta			
A. 9.25 10.05	O. 8.22 9.02		
O. 14.30 15.10	O. 13.10 13.55		
O. 18.37 19.20	O. 20.15 20.53		
da Caserta a Spilim. da Spilim. a Caserta			
L. 9.15 10.03	L. 8.7 8.53		
M. 14.35 15.27	M. 13.10 14.00		
L. 18.40 19.30	L. 17.23 18.10		
Udine a S. Giorgio a Venezia			
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00	
M. 12.55	M. 13.54	17.34	
M. 17.58	D. 18.57	21.20	
M. 19.25	20.34	—	
Venezia a S. Giorgio a Udine			
(**). O. 7.00	M. 8.10	9.58	
M. 10.25	M. 14.20	15.21	
—	M. 17.00	18.33	
D. 18.50	M. 20.53	21.30	

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 19 ant. Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Fossuldo, Mortegliano, Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 18, arrivi da Mortegliano alle 8.50 e 18.30 circa. Per Bortolo — Recapito «Albergo Roma», via Poggolte e stallo «Al Napolitano», ponte Poggolte. — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Favis, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. Per Fovalesse, Faeis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30. Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 15.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno). Confezionatura Sacchetti di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso semoati. Lavori in cartonggi d'ogni qualità. Eseguisce commissioni in litografia con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Acqua di Petanz

eminantemente purificatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggioma medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Libretti di paga per operai

Vendosi presso la Tipografia Marco Bardusco.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di olografe, acquerelli, incisioni, stitogravures ecc. ecc. trovansi presso le Cartoline MARCO BARDUSCO (UDINE) — Prezzi modici

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE

stitido - ulcera - scolo - goccette stringenti uretrali - guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLEZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e moderno Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA secondo i metodi più in voga nelle cliniche di PARIGI - BERLINO - VIENNA. MILANO - Vicolo S. Zeno, 6. Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 18. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Come prova della bontà dei nostri prodotti

spediamo un PACCO SAGGIO contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori: PER SOLE LIRE 2.25

- 1 litro Anisette
- 2 litri Elixir China
- 2 » Granatina
- 3 » Cognac Au Cham-pagne
- 6 » Vermouth di Torino

franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 2,65)

Ad ogni pacco è unita una chiave e pratica istruzione GRATIS Popolo che tratta della preparazione di tutti i liquori essenziali, dalle malattie dei vini e dei vini.

Indirizzo: le ordinazioni esclusivamente al LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE Corso Magenta, 60 - Milano

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Colli nell'oro, è la migliore prova della bontà e dell'efficacia degli stessi.

Venditori esclusivi per l'Italia: PAGANINI, VILLANI & C. Milano - Genova - Bari - Napoli. Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che si pervengono continuamente per avere la TINTURA EGIZIANA in una bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite essenze in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. R. «Tintura Egiziana Istantanea» è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unico che non contenga sostanze velenose, priva di nitrate, d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrate d'argento. Bottiglia grande lire 4 — Piccola lire 2,50. — Trovati vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annualet del Giornale IL FRIULI.